

	<p>MODULO ESPLICATIVO</p> <p>RICERCA SCINTIGRAFICA DI LINFONODO SENTINELLA</p>	ALL23_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli-RAQ	Rev.03
		Approvazione Dr. A. Spinelli Dott.ssa M. Bono	Del 25.01.2021

A cosa serve

Quest'esame consente al chirurgo di localizzare con precisione la sede del primo linfonodo che drena la linfa dalle sede del tumore (linfonodo sentinella)

Principali indicazioni

- Localizzazione del linfonodo sentinella nei tumori mammari di piccole dimensioni (T1 e T2)
- Localizzazione del linfonodo sentinella nei melanomi maligni.

Come si svolge l'esame

L'esame viene eseguito dopo somministrazione in sede subdermica di un piccolo volume (0,2 ml) di un radiocomposto (Tc99m-nanocolloidi) in sede peritumorale o subareolare o, se già operato, in sede pericicatriziale. Si eseguono quindi scansioni scintigrafiche fino all'individuazione del linfonodo sentinella (circa 1 ora). Alcune volte in caso di rallentata migrazione del radiofarmaco, potrebbe essere necessario eseguire scintigrafie tardive a 24 ore.

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Il giorno dell'intervento, in sala operatoria, il chirurgo (possibilmente assieme al medico nucleare) procederà all'individuazione con sonda per chirurgia radioguidata e all'asportazione del linfonodo sentinella.

Preparazione all'esame

E' necessaria la tricotomia delle ascelle o dell'inguine

Durata complessiva dell'esame

Il tempo necessario per completare l'indagine è normalmente 1 ora. In alcuni casi può essere necessario un controllo a 24 ore.

Avvertenze

Non sono note controindicazioni.

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; per motivo puramente prudenziale è consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 12 ore successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato².

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² ICRP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation.